

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50  
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministr. -  
Via Mazzini 9 Palazzo Galea

Per le INSERZIONI  
Cesena Tip. F.lli Bettini

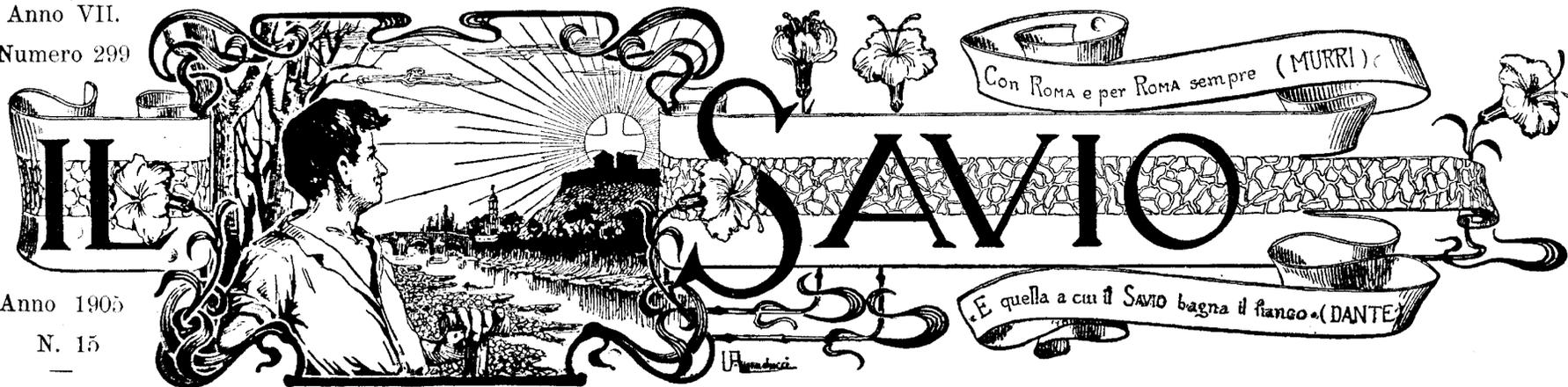
PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

Anno VII.

Numero 299

Anno 1905

N. 15



## Il "Referendum."

Nell'annunziare la deliberazione del Consiglio che indice pel 30 corr. il referendum degli elettori in merito all'assunzione diretta del forno normale ci compiaccemmo che in una questione così importante si fosse ricorso al referendum.

Infatti il referendum è un'istituzione ottima, che è entrata a far parte d'ogni programma di sane riforme sociali: un'istituzione che raccoglie suffragi dai varii partiti, compreso il democratico cristiano.

Esso consiste nel consultare il popolo per conoscerne direttamente il pensiero sulle questioni di maggior interesse cittadino e che, o per costituzione ovvero per disposizione delle autorità politiche e amministrative, vengono appunto deferite e sottoposte a lui man mano che si presentano.

Il referendum ha già avuto, anche in Italia, non pochi precedenti parlamentari, citiamo ad es. i progetti Sacchi e Di Rudini ma questa riforma non è stata ancora sancita per legge.

Intorno al referendum si sono chiaramente espressi, di parte cattolica, il Congresso di scienze sociali tenutosi a Padova nel 1896 e vari altri congressi cattolici generali.

Per noi però il referendum, a differenza di altri, dovrebbe abbracciare una più vasta sfera che non sia semplicemente la materia finanziaria: anche nei più importanti atti d'indole morale occorre chiamare il popolo ad esprimere il suo parere.

Il referendum è una riforma che s'impone. E' vero che vi sono degli spiriti deboli che ne concepiscono paura come di un'arma pericolosa in mano del popolo, come di uno strumento che può ingombrare il retto e libero funzionamento della vita amministrativa. Ma poche riflessioni bastano a dissipare le vane paure.

Il referendum è un'istituzione che ha tradizioni gloriose nella storia dei nostri comuni e risorse fugacemente in quasi tutti gli staterelli in cui si divideva l'Italia prima dell'attuale unificazione. In Svizzera, dove esso è in rigore, à dato ottimi risultati, e quel popolo sa servirsene bene. Si potrà dire che altro è il popolo svizzero, altro è il popolo italiano e noi non contesteremo la differenza. Faremo invece semplicemente notare come l'elevazione morale della popolazione svizzera ha avuto per causa precipua questa benefica istituzione.

E' da lamentarsi che i regimi liberali applicati alla vita dei nostri Comuni siano riusciti a disinteressare completamente il popolo dalle faccende del Comune. Si è inceppata la libertà dei Comuni sostituendovi la impacciante vigilanza delle autorità tutorie, - il più spesso reazionarie, grettamente conservatrici e misoneiste, e sempre costituenti un'illecita intromissione del potere centrale, - nell'idea che i Comuni fossero incapaci a reggersi da sé; si sono quindi considerati come pupilli a cui è necessario il tutore. E se i nostri Comuni vogliono assorgere a quella autonomia che li rese così floridi nell'età medioevale, devono dar prove di saper fare da sé. Col referendum gli elettori si abilitano al godimento di una più ampia libertà, poichè è un mezzo efficace di educazione. Meglio che le Giunte provinciali può valere per una buona

gestione, comunale il buon senso degli elettori, nessuno meglio degli amministrati può avere interesse a che una spesa si faccia o no, o che un tributo si mantenga o si abolisca. Nè vale l'obbiettare che l'opinione pubblica può essere più facilmente traviata che non il giudizio di poche persone competenti a decidere: se il traviamiento dovesse avvenire, la massa elettorale non tarderebbe ad essere chiamata al riparo del danno economico che sarebbe per derivarle.

Ma quel che più importa è che i cittadini pigliano parte agli interessi della comunità. Sin qui le nostre popolazioni si sono assai poco interessate delle amministrazioni locali, le quali, senza controllo, hanno potuto compiere un'opera veramente brigantesca sulle finanze comunali. Questa apatia, quest'indifferenza che non ci lascia vedere una spanna più in là del nostro tetto domestico, dell'ambiente ristretto della famiglia, è qualche cosa di opprimente nell'anima nostra, è l'ostacolo più grave alla nostra educazione pubblica.

Il referendum invece, chiamando i cittadini a decidere intorno ad un loro speciale interesse, può educare a poco a poco lo spirito degli elettori, apprendere l'abitudine e il significato dei regimi rappresentativi, comprendere il dovere di esaminare l'opera dei propri eletti, diffondere l'amore verso le forme democratiche ed elevare così il popolo al punto da essere veramente maturo per la riforma autonomistica dei Comuni.

E mentre stimola in tal modo il sentimento della responsabilità del popolo, il referendum esercita anche una savia azione correttiva e di controllo sui possibili abusi di potere per opera di partiti e consorterie arrivate alle cariche comunali dopo lotte sterilmente accanite. L'aver potuto questi partiti spendere senza che nessuno s'incaricasse di richiamarle al dovere, senza che alcuno levasse la voce contro quello sperpero delle sostanze pubbliche, si deve in gran parte a questo, che il popolo non ha mai inteso nulla di ciò che i suoi rappresentanti facessero nei consigli, salvo a risentire il pondo grave di nuove imposte.

Infine il referendum diviene una garanzia del retto, libero e pronto esplicamento delle funzioni sociali dell'organo locale e ne afferma la naturale autonomia.

È quindi un'istituzione ottima di sua natura, che devesi però favorire ed invocare nell'interesse reale della democrazia non per bieche mire di partito o per particolare tornaconto; nè solo deve limitarsi alle questioni cui piaccia al consiglio rimettere da sciogliere alla massa elettorale, obbligando poi questa a sopportare le sue decisioni in questioni di maggior interesse e vitalità.

Concludendo, noteremo, ad onore della nostra democrazia, che le sorti e la prosperità di questa istituzione furono storicamente legate alle sorti ed alla prosperità della Chiesa e delle credenze cattoliche nei popoli.

La storia dei nostri Comuni è infatti vincolata a quella della teocrazia medioevale, e nella Svizzera i Cantoni che abbracciarono la Riforma non ebbero introdotto nella loro vita comunale e politica il referendum se non dopo il 1848, mentre questo fu mantenuto sempre in vita onorevole e proficua nei Cantoni cattolici.

## Note Parlamentari

### Il trombato di Treviglio cacciato dal Senato

L'alta Camera senatoriale à lasciato in questi giorni il suo letargico sonno, — tanto abituale da giustificare sempre più le critiche che si muovono all'opportunità della esistenza di una seconda Camera, specie in un paese ove, a differenza dell'Inghilterra, più non esiste l'antica aristocrazia — e à dato se non altro prova di carattere.

Sanno i lettori che l'on. Giolitti in procinto di lasciare il potere propose a senatore, fra gli altri Adolfo Engel. Mancava a questi il titolo fondamentale per la eleggibilità, cioè la cittadinanza italiana e che per ciò? Per Engel dovevano farsi valere come titoli la sua carica di Vice Gran Maestro della Massoneria, i soprusi onde si sforzò di essere eletto deputato, l'impudenza con cui prestò giuramento e sedette per mesi alla Camera, pure avendo invalidata l'elezione, e finalmente l'onta di aver dovuto cedere il posto al cattolico Cameroni. Giolitti con la proposta gettò una sfida alla pubblica opinione, alla lettera e allo spirito dello Statuto e al Senato: e il senato gli ha risposto martedì. Inutilmente il governo ha tentato d'esercitare un'indecente pressione, facendo intervenire alla discussione perfino l'on. Tittoni, nonostante si trattasse di una questione puramente interna; inutilmente la massoneria si è agitata a favore del suo capo, mettendo innanzi per bocca di Finocchiaro le cinque legislature e invocante con Finali, altro gran 33, i buoni cordiali rapporti dei due rami del Parlamento. Il Senato à risposto che la Camera è padrona di far quello che crede, e il Senato altrettanto; nessun precedente della Camera deve influire sulle decisioni del Senato, e le convalidazioni avvenute alla Camera non valgono nulla rispetto alla libertà e al diritto che ha il Senato di richiedere la grande naturalizzazione per l'ufficio di Senatore e di seguire la propria giurisprudenza.

E con 93 voti contrari, su 162 senatori presenti il Senato à ripudiato dal suo seno colui che il popolo aveva plebiscitariamente cacciato dalla Camera elettiva.

Benissimo fatto!

Ora vengono i radicali a dire che il Senato scopre la corona: ma si dovrebbe pur sapere che il principio dell'irresponsabilità del re trova un temperamento nella responsabilità dei ministri, i quali, come si disse compiono rispetto al re la funzioni dei parafulmini rispetto ai monumenti; dunque pensino i ministri responsabili a non gettare simili sfide al senso morale del paese e alla evidente volontà del popolo e ad impedire che la firma reale serva a coprire inconfessabili dedizioni settarie.

### Ancora un bel "no,, ai Comuni

Proprio a breve distanza dal Congresso di Firenze, quando si sperava che il progetto in favore dei Comuni trovasse appoggio in Senato, dovevasi sentire l'on. Fortis dichiarare che il Governo non intende dar ragione ai reclami dei Comuni!

Nonostante la decantata floridezza del bilancio, l'on. Fortis, come ogni uomo politico che divenga ministro, viene fuori col solito ritornello della

manca di quattrini, ritornello invocato dal Presidente dei Ministri anche per la polizia! E invece si potrebbe dimostrare in base a cifre e a documenti che in Italia si spende nella polizia assai più che nella Gran Bretagna e nella Francia, dove la popolazione è maggiore che non da noi e il servizio è eseguito meglio. Come si conciliano i due termini, - domandava l'on. Sesia - floridezza ieri e oggi mancanza di fondi? Che cambiamento! Sarà una verità, ma è una ben dura verità, anche se detta dall'on. Fortis con quella sua calma bonaria a base di butirro fresco.

La questione dei rapporti tra Stato e Comuni è risolta dall'on. Lucca sul capitolo 150 (pubblica beneficenza): egli lamenta che non siano tenuti dal governo nel debito conto i reclami dei Comuni manifestati anche in recenti congressi; invoca un maggiore adempimento dei doveri dello Stato verso i Comuni, tanto più che le condizioni del bilancio consentirebbero di mantenere gli impegni derivanti dalla legge. E Fortis seccato dichiara ancora una volta che non potrà mai consentire che sia messo in pericolo l'equilibrio del bilancio; nota che la legge 1894 sospende fino a termine indefinito l'adempimento di certi obblighi dello Stato verso i Comuni; non si può quindi parlare di *di-illi*, ma soltanto di *aspirazioni*.

Come si vede in Italia non manca la giustizia!

### Il problema ferroviario.

Di questi giorni il Ministero ha presentato alla Camera il nuovo disegno di legge su l'esercizio di Stato delle ferrovie: lo diciamo subito è un disegno peggiore di quello precedente, caduto con Giolitti.

In questo, tra l'altro, l'esercizio ferroviario avrebbe avuto un'amministrazione propria e autonoma e v'era stabilita la partecipazione degli agenti ferroviari all'amministrazione ed all'utile dell'azienda. Questa partecipazione costituiva un freno contro l'aumento indebito degli agenti per il servizio, e cointeressando i ferrovieri direttamente negli incassi costituiva pur anche un freno allo sciopero ed all'ingiustificata sete di continui aumenti di stipendio e di salario. Quel disegno di legge traduceva parzialmente in atto il mezzo che noi reputiamo risolutivo dei conflitti fra capitale e lavoro, cioè identificava, nell'esercizio delle ferrovie, gli interessi degli agenti con gli interessi dell'azienda.

Nel nuovo progetto invece niente amministrazione autonoma; non garanzie al personale ferroviario per manifestare i propri bisogni e le proprie aspirazioni; non più consigli per le diverse categorie; non collegio arbitrale cui deferire le eventuali controversie fra gli agenti e l'amministrazione. E quantunque eliminati gli articoli famosi 71 e 72, maggiori difficoltà sarà per suscitare l'art. 17, in cui i ferrovieri sono dichiarati pubblici ufficiali.

Non si potrebbe immaginare un ordinamento più autocratico di questo e per un ministero che si vanta democratico non c'è male davvero!

## SPIGOLANDO

### Ministero dei .: 33.

Si discute ancora quale sia il vero colore del Ministero Fortis e si stenta un po' da tutti ad indicarlo.

Ma ci vuol tanto? I colori sono stati comprati alla fabbrica di..... Palazzo Giustiniani e destri e sinistri si riconoscono fratelli nell'unico colore di fabbrica.

In complesso la massoneria vi è largamente rappresentata; ce n'è di tutti i gradi, dal potentissimo 33 .: al grande Inquisitore! Non per niente al banchetto massonico, tenutosi a palazzo Giustiniani per celebrare l'unione del Grande Oriente di Milano a quello di Roma, assisteva anche l'on. Fortis: e massoni senza contare i dormienti, sono i ministri Finocchiaro, Bianchi, Carcano, Morelli,

Maiorana e Rava, tutti sotto l'alta protezione del massimo fratello Fortis.

È un'insalata da .: 33... gradi sotto zero!!

### Chi sarebbe Enrico Ferri

Dalla redazione dell'*Avanti!* furono cacciati, come è noto, per questioni d'interesse e gelosia di *mestiere* Vittorio Piva e altri redattori. Sentite cosa dice Vittorio Piva di Enrico Ferri (il leader dei socialisti italiani): « Ferri con la sua solita inconsideratezza organizzò una vera bottega di spionaggio e di maldicenza tanto che non sapeva nemmeno lui che fare. » E più sotto: « Negli ultimi giorni si fece contro di me presso Ferri (dai compagni) una vera campagna di denigrazione ».

E basta. I lettori giudichino l'amore, la sincerità, la franchezza, l'onestà di questi nuovi riformatori della società.

### Ai marmocchi che fumano

Telegrafano da Londra ai giornali che il dottor Macnamara ha presentato al Parlamento una proposta di legge per proibire ai giovani di età inferiore ai sedici anni di fumare.

Come esiste una legge la quale proibisce di vendere liquori inebbrianti ai fanciulli di tenera età, così, secondo questo progetto, ai tabaccaia sarebbe proibito di vendere tabacco agli adolescenti.

Il divieto di fumare per i giovani, è stato già sanzionato nel Giappone mediante una legge del marzo 1900, la quale stabilisce quanto segue:

1. i minorenni, cioè quelli che non hanno compiuti i venti anni, non possono fumare. Se essi sono colti a fumare, la polizia confisca il tabacco e gli strumenti che servono a fumarlo.

2. I parenti o i custodi di giovani, i quali scientemente li lascino fumare, sono puniti con un'ammenda non eccedente uno *jen* (circa due franchi e mezzo).

3. I tabaccaia, i quali scientemente vendano strumenti da fumare e tabacco ad un giovane per suo uso personale, sono puniti con una ammenda non eccedente la somma di 10 *jens* (circa venticinque franchi).

Chi sa che dispiacere per i marmocchi vanitosi che hanno la smania di farsi vedere col sigaro in bocca e far la vita degli zerbinotti oziosi.

### Un perfetto rivoluzionario?

Walter Mocchi — nota il *Guerrin Meschino* — ha in questi giorni corrette le bozze a un suo prezioso volumetto intitolato. *Il catechismo del perfetto rivoluzionario*. Eccone alcuni tra i capitoli più importanti.

— Gli interessi borghesi sono spregevoli e usurpatori. Chi li difende pecca contro il popolo. A meno che non si tratti di me per sostenere la mia candidatura a Cortelona.

— Le doti ai teatri rappresentano un insulto al popolo. A meno che non si tratti di teatri nei quali canti la mia signora; perchè allora la dote significa il trionfo del proletariato.

— In periodo di sciopero generale non devono uscire giornali. A meno che non si tratti di quelli che faccio uscire io.

— Quello che spende la borghesia ne' suoi banchetti, è un atroce insulto al popolo. Solo io posso andare al Savini, a ordinare modestamente qualche porzione per me e per la mia signora e qualche mezza porzione per il mio cane che è di sangue proletario, e per di più cosciente e ascritto alla Camera del lavoro.

— Il duello è un avanzo di barbarie. Chi si batte rinnega la civiltà; se è un socialista rischia d'essere messo al bando. A meno che non si tratti di me che posso battermi liberamente.

Dopo l'avvenire della democrazia — scrive la *Civiltà Cattolica* — e di fronte ai suoi giganteschi progressi, perseverare e ostinarsi in forme antiquate e in tradizioni che non han più eco nell'animo del popolo, gli è un condannarsi da sé alla sconfitta, con danno e detrimento della causa che si è chiamati a difendere.

## L'ITALIA IMPARI!

Giorni sono s'è tenuto a Bordeaux il primo Congresso nazionale francese contro la pornografia.

Erano rappresentate tutte le opinioni e gradazioni sociali... qualche abito talare, qualche *redingote* di pastore o di rabbino, qualche cappellino piumato...

La praticità fu il carattere delle discussioni e dei voti; ogni artificio e ogni convenzione verbale era assolutamente bandita. Furono agitati vari problemi, tra cui quelli riguardanti i più frequentati spacci di produzioni pornografiche, quali i botteghini di tabacco, i chioschi di vendita di giornali e le biblioteche delle stazioni ferroviarie.

Destò vivo interesse la questione di reclamare dal legislatore alle associazioni antipornografiche il diritto di azione giudiziaria.

Il Congresso si chiuse con un Comizio di oltre 4000 persone al teatro Alhambra, dal quale risultò che la campagna per la quale s'era indetto il Congresso rispondeva ad una preoccupazione diffusa dell'opinione pubblica. Ed ha dimostrato anche quale sia l'importanza della causa della moralità popolare.

Il fatto che alla tribuna intorno al senatore Beranger s'eran dati convegno due oratori avvezzi a lottare corpo a corpo nelle aule della politica, l'abate Lemire, deputato democratico-cristiano del Nord, e Ferdinando Brisson, presidente dei liberi pensatori di Francia, questo fatto solo bastava a far vibrare l'animo popolare. L'eloquenza evangelica dell'abate Lemire, ha destato forse un'eco più lunga che non l'altra cattedrale del Brisson.

Poi un contraddittore ha chiesto la parola: un anarchico. Ma (tanto la difesa dell'anarchia morale è impossibile!) l'anarchico, abbandonato alla *verve* d'una strana eloquenza, è riuscito a dichiararsi anch'egli avversario della pornografia: solo logico e coerente alle sue promesse, non ammetteva che la giustizia intervenisse a reprimere.

Il segretario generale delle Leghe di Francia, il signor Luigi Conte, pastore protestante a Saint-Etienne, ha sommerso i sofismi del contraddittore sotto il torrente di una eloquenza tribunizia. E senza una voce che si levasse più a protestare, il comizio s'è sciolto votando un ordine del giorno che chiede al governo francese un'azione più vigorosa contro gli avvelenatori della vita morale del popolo di Francia.

## OMAGGIO DOVEROSO

Fra breve Mons. Geremia Bonomelli, Vescovo di Cremona, amato e stimato in tutta Italia, celebra il 50° anno di sacerdozio.

All'illustre Presule così benemerito dell'Opera di protezione dei nostri emigranti, Comitati costituiti in ogni città d'Italia si preparano a presentare i loro omaggi in una forma che è la più rispondente all'altissimo scopo e la più degna dell'apostolato generoso di Lui.

Avendo Mons. Bonomelli declinate le proposte di doni personali, i suoi diocesani ed ammiratori hanno pensato di unire in un atto e in un'opera sola la manifestazione di affetto verso di Lui e la partecipazione al lavoro che egli si è nobilmente assunto. Così il Comitato promotore ha lanciato un appello nazionale per raccogliere — in segno di omaggio a Mons. Bonomelli — offerte da ogni parte d'Italia le quali dovranno servire alla fondazione dell'*Ospizio Bonomelli* al Sempione e cioè di un edificio simile a quello già costruito a Chiasso dove gli emigranti per quel luogo di transito da da e per l'Italia possono trovare ricovero, indicazioni, aiuti, ristoro nelle lunghe ore di provvisoria permanenza fra il treno di arrivo e quello di partenza.

Alto e nobile è il significato dell'opera patriottica e sociale e alla sua riuscita parteciperanno tutti gli italiani.

Anche gli amici nostri sappiano portare il loro contributo per un omaggio così doveroso.

## CASA e FARMACIA in Cesena

da vendere o da affittare a condizioni vantaggiose  
Per trattative rivolgersi alla Drogheria ANTONIO FIUMANA.





Macchine SINGER per cucire  
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO  
CESENA  
Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

# LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo  
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la  
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

# ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il  
N. B. - Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua  
Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.

# DIABETE

Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d' Oro

Primo premio  
ev. 600,000  
Marchi, o  
750,000  
Lire in oro.

ANNUNZIO  
DI  
FORTUNA

I premi  
sono garantiti  
dallo stato.

Invito alla partecipazione a « probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire »

marchi 8 Milioni 325,120

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 85,000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, e dire: la vincita massima e, nel caso il più favorevole, di

Marchi 600,000 o Lire 750,000

Specialmente hai i premi principali seguenti

1 premio di 300,000 Marchi	1 vincita di 10,000 Marchi
1 premio di 200,000 Marchi	1 vincita di 30,000 Marchi
1 premio di 60,000 Marchi	7 vincite di 20,000 Marchi
1 premio di 50,000 Marchi	1 vincita di 15,000 Marchi
1 premio di 45,000 Marchi	11 vincite di 10,000 Marchi
1 premio di 40,000 Marchi	23 vincite di 5,000 Marchi
1 premio di 35,000 Marchi	23 vincite di 3,000 Marchi
1 premio di 30,000 Marchi	103 vincite di 2,000 Marchi
1 vincita di 100,000 Marchi	415 vincite di 1,000 Marchi
1 vincita di 60,000 Marchi	552 vincite di 300 Marchi
1 vincita di 50,000 Marchi	148 vincite di 200 Marchi

La lotteria contiene una somma di 41,225 vincite e 8 premi principali sotto 85,000 biglietti di modo che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente guadagnare. I premi sono delle vincite addizionali, scadenti al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella I. classe è 50,000 Marchi, quello della II. classe è 55,000 Marchi, III. a 60,000 Marchi, IV. a 65,000 Marchi, V. a 70,000 Marchi VI. a 80,000 Marchi e quello della VII. classe finale a 600,000 Marchi.

L' emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la prima classe la cui estrazione è fissata ufficialmente

un lotto intero costa Lire 7,50  
" mezzo lotto " " 3,75  
" quarto " " " 1,90

I prezzi per lotti delle seguenti classi come pure il listino dell' estrazione trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato e che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l' estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate

si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la disposizione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigerla fino

al 27 Aprile a. c.

essendo vicina l'epoca dell' estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heekscher & C. enr.,

BANCHIERE - AMBURGO - (Germania).

## TUTTE LE FAMIGLIE

anche le più pulite

devono avere sempre in casa la **Razzia Insetticida** come preservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, nonché per preservare dalle tarme gli abiti, le pellicce, i mobili, e distruggere gli insetti delle cucine, camere, letti.

TUTTI I

## FRUTTICULTORI

domandino con semplice biglietto da visita alla nostra Ditta il catalogo **Insetticidi (utile a tutti)** che viene spedito franco e gratis. Catalogo che istruisce sul modo di combattere gli insetti del gelso, della vite, del melo, del pesco, dei fiori, degli agrumi, degli ortaggi, dei granai, della casa i topi e suggerisce anche un modo pratico per distruggere la mosca olearia.

Il catalogo si può averlo gratis anche da tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

A TUTTI I

## POSSIDENTI

sono necessari nella loro azienda i nostri prodotti. La **Razzia Insetticida** è un' economia non indifferente, perchè vi preserva le sementi dal tarlo, libera istantaneamente le bestie bovine da animali immondi, soffiata sulle gemme in pieno sole, libera subito queste dagli insetti che le divorano, vi preserva gli abiti dalle tarme, le cucine dagli scarafaggi, i letti dalle cimici, libera i vostri animali domestici dalle pulci.

I nostri con di **Razzia** e anche la **Razzia Insetticida** che si accende, vi liberano dalle mosche e dalle zanzare che in posizioni malariche possono innestarsi anche le febbri malariche.

Della nostra **Razzia topidica** inocua agli uomini ed agli animali domestici, fatene tesoro nel vostro granajo e nel vostro appartamento.

Il nostro **Sapone Insetticida** provatelo contro tutti gli insetti delle piante, fatene una piccola prova su una o due piante, ma in tempo! sulle gemme e ne vedrete l' utilità !!!

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri, solo però in scatole piombate.

J, NEUMANN & C. - Milano - Corso Buenos Ayres, 18

Per causa di malattia si cede  
L' albergo e ristorante

del



## GENIO

Via Dandini N. 8 - CESENA

Per trattative rivolgersi all' Incaricato CAMILLO GARAFFONI al 1.° piano del suddetto Albergo. Per tutto il mese d' Aprile resta chiusa la cucina, ma non l'alloggio

## PRIMO CANDOLI - Cesena

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

TELEFONI - PARAFULMINI

CAMPANELLI ELETTRICI

MACCHINE ELETTRICHE

Impianti e riparazioni - Funzionamento garantito

PREZZI MODICI

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

RICOSTITUENTE SOVRANO

ECITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

# SOMMATOSSE

LA CREMA AL CIOCCOLATO  
IL LIQUORE GALLIANO  
L'AMARO SALUS

LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA  
ARTURO VACCARI DI LIVORNO

preparate con massime onorificenze  
a tutte le esposizioni  
Medaglia d'oro - Parigi 1900 -  
Numerosi attestati delle primarie autorità  
mediche

NUOVO STABILIMENTO MUSICALI  
F. FIOCCA & C.  
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame I

MANILINO da Studio L. 9,50  
da Concerto L. 12,50  
da Concerto L. 15,00  
CHITARRA da Studio L. 15,00  
da Concerto L. 18,00  
BASSO da Studio L. 15,00  
da Concerto L. 18,00  
VIOLINO da Studio L. 15,00  
da Concerto L. 18,00  
CLARINETTO da Studio L. 15,00  
da Concerto L. 18,00  
OTTAVINO da Studio L. 15,00  
da Concerto L. 18,00  
CORNETTO da Studio L. 15,00  
da Concerto L. 18,00  
MPTROMBINO da Studio L. 15,00  
da Concerto L. 18,00

ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.